©Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo -Bollettino d'Arte

cappella alla destra del coro„ e nulla più. Prova che ben poco se ne distingueva, e non ne risultava il soggetto.

Il metodo di riempire a tratteggi i vuoti, lasciando intatte le parti originali di un antico affresco, sì da ricavare presso a poco, quali dovevano essere originariamente le figure, nella maggior parte dei casi non dovrebbe essere usato, ne io lo credo approvabile. Ivi però ha raggiunto lo scopo di ridarci un insieme iconografico molto importante, altrimenti insussistente, di grande effetto decorativo. Col tempo, mentre le parti originali permarranno nel loro vigore, le aggiunte a tratteggio, che oggi possono parere indiscrete, si ridurranno di tanto da essere un commento, un contorno e nulla più.

2) G. B. Rossetti, *Descrizione delle pitture, sculture e architetture di Padova*, Padova, 1765 pag. 158. Parlando delle opere di Niccolò Pizzolo, dopo aver notato che il Vasari gli attribuisce *Il Padre Eterno* e *I quattro Dottori della Chiesa*, quasi si duole che gli abbia pur data "l'*Assunzione della Beata Vergine*, circondata d'angeli che vi è dipinta sotto, cogli Apostoli sul piano per vedere i quali conviene andare dietro l'altare„.

3) La pubblicazione del Moschetti è ora apparsa anche nel *Bollettino del Museo Civico di Padova*, annata 1930, pag. 1 – 39.

L'ANTICO DUOMO D'AMALFI

Saggi eseguiti in varie riprese nella chiesa detta del Crocifisso ad Amalfi hanno dimostrato che l'antico Duomo, opera molto probabilmente del X secolo, si conserva in gran parte intatto sotto intonaci e decorazioni che, nei secoli scorsi, ne cambiarono la fisonomia.

L'importanza della scoperta è notevole, sia per la originalità della costruzione, sia per la facilità di un ripristino che, ad opera compiuta, formerà insieme al chiostro del Paradiso ed al campanile del duomo (quasi intatto) un insieme di suggestiva bellezza.

DIRITTO DI PRELAZIONE

Si è convocata una commissione per l'esame di una scultura lignea di proprietà privata, che era stata notificata e proposta in vendita. Sono convenuti in Palazzo Venezia, presso la R. Soprintendenza alle Gallerie di Roma e del Lazio i Signori:

Prof. Federico Hermanin,
„ Luigi Serra,
„ Achille Bertini-Calosso,
Dott. Valerio Mariani.

Quest'ultimo in rappresentanza del senatore Corrado Ricci assente da Roma.

La scultura raffigura un giovane, armato alla classica, in piedi: si tratta probabilmente di un S. Michele Arcangelo in atto di pesare le anime.

Sulla autenticità di essa non è stato sollevato alcun dubbio: d'accordo, i Commissari hanno riconosciuta la buona conservazione della scultura e la policromia facilmente recuperabile con un abile restauro.

Quanto al periodo a cui attribuire l'opera, si conclude trattarsi di una scultura di maniera Veneziana, rizzesca, probabilmente dell'Italia Centrale (Marche?) eseguita intorno al 1460 o di poco più tarda.

I Commissari d'accordo propongono che lo Stato eserciti il diritto di prelazione, acquistando la scultura al prezzo di L. 11.000.

DONO

La Contessa de Montfort, dimorante attualmente in Francia, ha offerto in dono per le collezioni storiche del Museo Nazionale di S. Martino in Napoli la scimitarra della quale Gioacchino Murat disarmò, durante la battaglia d'Aboukir, Mustafà Pachà, facendolo prigioniero.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha espresso alla donatrice il suo ringraziamento.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E LE BELLE ARTI

AOSTA – *Teatro Romano – Espropriazione di terreno per scopi archeologici.* – Dell'antico teatro di Aosta si è messa già in luce la cavea; conviene, quindi, completare la sistemazione dell'insigne monumento, con lo scavo dell'edificio della scena.

Il Consiglio ha espresso parere favorevole alla espropriazione di una zona di proprietà privata, e ha fatto voti che le richieste dell'attuale proprietario si esaminino con spirito conciliativo per quanto riguarda soprattutto la recinzione della zona monumentale.

Istituto Poligrafico dello Stato – Roma *Redattore: Luigi Serra* *Dirett. resp.: Roberto Paribeni*